

» di Oscar Grazioli  
Il consiglio  
utile

## Il cioccolato? Vietato a Fido pure a Natale

**B**ene, poche ore e ci siamo. Le donne anziane (Dio le benedica) stanno azionando il mattarello per tirare la sfoglia e trasformarla in uno scrigno per il pesto di tortelli, cappelletti e ravioli. Le famiglie si apprestano a riunirsi al desco dove le sapienti tradizioni delle nonne versano nei piatti prelibatezze che hanno il sapore di tempi antichi. Saltano i tappi e troneggiano sulle tavole torte dove è ancora dato percepire il sapore del Sassolino.

Potrà mai mancare a questa gioia il Fido di famiglia? No, Fido sarà lì che gira dall'uno all'altro mendicando, con occhi lacrimevoli, la sua dose di follia gustativa. I commensali poi, vi spingeranno a lasciare del tutto le redini, ammesso che mai le abbiate avute in mano. «E che mai gli farà quel cioccolatino? Beh, vuoi negargli, proprio il giorno di Natale, un po' di frutta secca? E lascia che dia una leccata al brandy, che vuoi che succeda, al massimo dormirà un po'...».

Essendo io, per mia natura, tendente all'epicureismo dovrei evitare di fare il bacchettone, di parlare bene e razzolare male. Dovrei dunque essere molto generoso, nei confronti di Fido, permettendogli di soddisfare le sue papille gustative con quel che desidera. Ma non deve essere così, semplicemente perché finirebbe per star male il cane (talvolta rischiando la vita) e rovinarvi un paio di giorni di agognata festa. Ci sono alimenti sui quali non bisogna transigere. Cioccolato e derivati del cacao in genere, contengono delle xantine (teobromina) alle quali l'organismo del cane (e del gatto) sono molto sensibili. Diciamo che il loro fegato fa un'enorme fatica a digerirle per cui, anche piccoli quantitativi, possono causare crisi di eccitazione fino a convulsioni pseudo epilettiche di non facile gestione. Fate attenzione perché i derivati del cacao non sono solo nelle stecche di cioccolato o nei bon bon, ma in un grande numero di preparazioni alimentari, comprese le torte che, in questo periodo, conoscono il loro massimo fulgore.

Fate attenzione all'uva e alla noce di Macadamia (frutto secco durissimo da rompere ma prelibato), tutte fortemente controindicate per il cane, mentre, per il gatto sono gli alimenti che contengono cipolla o suoi derivati, a essere i più pericolosi.

Con un minimo di buon senso dunque, Buon Natale a tutti, che abbiate o meno coda e pelo lungo.

# UN ANIMALE PER AMICO



PER IL BURKINA FASO

## Al presepe vivente di Roma I bimbi insieme con i Magi in groppa al cammello (vero) sulle note del coro gospel

Tornare indietro di oltre duemila anni e immergersi nell'atmosfera della Betlemme dei tempi di Gesù, per vivere la sacra rappresentazione della Natività. Con tanto di cammello che sarà il protagonista della sfilata dei re magi, in adorazione al bambino appena nato. Così come incontrare i soldati romani, iscriversi al censimento, passeggiare tra le oltre venti botteghe artigiane - dal fabbro al ciabattino, dal vasaio alla tessitrice di lana - assaggiare il pane arabo. Nella periferia Sud di Roma (Via Antonio Berlese, al km 18.700 di via Laurentina) va in scena il Presepe Vivente Missionario, promosso dalla Comunità missionaria di Villaregia, nelle giornate di sabato 29 dicembre e sabato 5 gennaio del nuovo anno. Nel magnifico scenario della riserva di Decima Malafede, grandi e piccini potranno salire sul cammello - che arriva dalla Fattoria degli Animali di Castel Fusano - farsi una fotografia, e poi assistere all'arrivo dei magi. Il tutto accompagnato dalle bellissime note gospel del Nico Bucci & Roma Gospel Voices, coro formato da una cinquantina di voci, che presenteranno un repertorio gospel nel concerto della natività «Rejoice». Oltre 70 personaggi, con costumi storici, accoglieranno i visitatori all'entrata del «Villaggio di Betlemme». Tra le novità, il 29 dicembre, la partecipazione del fumettista Marco Gervasio, disegnatore Disney, che realizzerà in esclusiva i suoi schizzi per più piccoli. Grande attenzione ai bambini: sarà allestito uno spazio a loro dedicato con laboratori dove potranno cimentarsi in piccole attività manuali. Continua inoltre la collaborazione con la Pro Loco «Cinque Colline», per offrire ai visitatori la possibilità di consumare un pranzo veloce, con panini, patatine fritte, dolci e cioccolato caldo. L'ingresso è a offerta libera, ma il presepe è missionario perché l'intero ricavato andrà a sostenere la missione in Burkina Faso «Seminando Futuro per Tutti», dove da poco più di un anno sono presenti i missionari. Sarà possibile scoprire più da vicino il mondo della missione, in una mostra interattiva che coinvolgerà il visitatore in prima persona. Alla manifestazione è stato invitato anche il Papa, chissà che non faccia una delle sue sorprese

Serena Sartini



L'INIZIATIVA

## «A Natale non regalate un cane» La Germania blocca le adozioni

*I principali canili tedeschi hanno sospeso gli affidi fino a dopo le feste. La scelta drastica contro gli abbandoni*

Anna Muzio

■ Cocolatelo, giocatelo, fotografatelo. O piuttosto ignoratelo ma, per favore, non regalate un animale a Natale. Perché l'impegno di prendersi cura di un cucciolo deve essere valutato con attenzione, condividendolo con tutta la famiglia. E così i principali rifugi tedeschi, per evitare il fenomeno purtroppo diffuso dell'abbandono, hanno preso una misura drastica, decidendo di chiudere le adozioni nel periodo dell'anno che va da metà dicembre a dopo le feste.

Un'iniziativa volta a evitare le tante restituzioni ai canili o - ancora peggio - gli abbandoni del giorno dopo da parte di persone che hanno ricevuto un regalo peloso, rumoroso e in genere entusiasta ed esuberante e non sono in grado o non vogliono prendersene cura. Un cane è un essere vivente, non un oggetto che si può nascondere in un armadio o in cantina, come il vaso di fiori kitsch regalato dalla suocera.

Da qui il bando, attuato da dozzine di canili in tutta la Germania, da Brema ad Hannover, compreso il più grande, che si trova a Berlino. Bando temporaneo naturalmente, e anzi i canili non chiudono: sarà sempre possibile andare a visitarli e anche scegliere il proprio futuro amico di zampa, che però potrà essere ritirato solo a gennaio. Così da evitare assegnazioni sconsiderate quanto dannose per il malcapita-

to animale.

«Il bando alle adozioni è stato deciso affinché gli animali non finiscano sotto l'albero di Natale, perché semplicemente gli animali non sono regali - ha detto sardonico Arvid Possekel, del rifugio per animali di Hannover, al giornale tedesco *Deutsche Welle* -. Idealmente diventano membri della famiglia, e di solito non regali i tuoi famigliari». Mentre taglia corto Gabriele Schwab del rifugio per animali di Brema (che l'anno scorso ha accolto 1.100 nuovi animali, mille dei quali sono stati adottati): «Chi reagisce male e non capisce le ragioni di questo divieto onestamente non è il tipo di persona che vogliamo adottare un nostro animale».

Anche perché il problema non è solo quello delle adozioni indesiderate, affrettate o non condivise con la famiglia. Il periodo natalizio è il momento peggiore per accogliere un animale nella propria casa. Perché - come tutti ben sappiamo e come ogni anno ci ricordano gli immancabili sondaggi - questo è il periodo più stressante dell'anno, la gente corre di qua e di là in cerca di regali, addobbi e cibo per il cen-

LA RACCOMANDAZIONE

Questo è anche il periodo peggiore per accogliere un cucciolo: siamo più stressati e non abbiamo tempo

ne e ha molto poco tempo - e ancor meno pazienza - per accogliere degnamente il nuovo arrivato. Il giorno di Natale la casa si riempie di persone e la confusione regna sovrana. E poco dopo arriva Capodanno, con il suo corredo di botti, petardi e fuochi artificiali, fastidiosissimi specie per i cani. Meglio dunque, molto meglio aspettare gennaio quando sono tutti più rilassati, tranquilli e pronti ad accogliere un peloso amico con tutte le attenzioni e gli onori che si merita.

Non tutti però sono d'accordo. C'è chi invita a non generalizzare. Il periodo natalizio per alcuni potrebbe essere ideale per accogliere un animale in casa: non si lavora, si è più rilassati e di fatto si ha più tempo a disposizione per i pelosi amici a quattro zampe. Ma l'associazione britannica *Dog's Trust* insiste e da quarant'anni in questo periodo dell'anno lancia lo stesso appello, con lo slogan: «Un cane è per la vita, non solo per Natale». Ricordando che solo l'anno scorso l'associazione ha ricevuto tra Natale e Capodanno ben 5mila chiamate di gente che voleva restituire il proprio cane.

Dunque se siete a corto di idee su cosa regalare quest'anno pensate a una cravatta, un maglione, un profumo, una pianta o magari un bel libro. Ma per nessun motivo regalate un essere vivente. Nella gran parte dei casi non vi ringrazieranno, né il destinatario del dono né il donato.





## CROCCHETTE

## LA PETIZIONE

## L'Africa rivuole hakuna matata

In quanti sapevano che «hakuna matata», il famoso motto del disneyano «Re Leone» che in swahili significa «stai tranquillo», fosse un marchio registrato dalla casa di produzione nel 1994? Lo sanno bene i Paesi del Sud Africa, dove in 138mila hanno firmato una petizione per chiedere alla Disney di potersi riappropriare dello slogan, espressione molto comune in diversi Paesi. L'iniziativa è stata lanciata dall'attivista dello Zimbabwe Shelton Mpala.

## LA SCELTA

## Tokyo a caccia delle balene

Il Giappone starebbe considerando la possibilità di uscire dalla International Whaling Commission, l'organismo che regola la caccia commerciale alle balene, vietata dal 1986. Il Giappone l'ha ufficialmente sospesa nel 1988 adeguandosi alla moratoria internazionale ma continua a praticare la caccia, uccidendo, secondo le stime, circa 450 esemplari l'anno, nel quadro di quelli che definisce programmi di ricerca scientifica.

## LO STUDIO

## Cani e gatti anti allergie

Vivere con cani e gatti da quando siamo bambini ci protegge dal rischio di sviluppare allergie: questa è la conclusione cui sono arrivati ricercatori della University of Gothenburg che hanno analizzato i dati raccolti da precedenti studi in materia. Nello specifico gli esperti sostengono che maggiore è il numero di animali con cui viviamo da piccoli, che creano l'effetto di «mini fattoria», minore è il rischio di sviluppare allergie.

## LA SCOPERTA

## Riecco l'uccello più raro che c'è

Un singolo individuo di «entufado-baiano», uno degli uccelli più rari minacciati di estinzione del mondo, è stato osservato e fotografato il 14 dicembre, dopo mesi di ricerche che ne avevano constatato l'estinzione. La femmina di «entufado-baiano» è stata avvistata a Bahia, in Brasile, e, come dicono all'ONG American bird conservancy «Ha rinnovato la speranza che ci sia ancora tempo per salvare dall'estinzione questo straordinario uccello».

Oscar Grazioli

## STATI UNITI

## La guerra dei biologi per riportare le farfalle nei cieli della Florida

*La specie si è estinta nel 1992. Ma gli sforzi di alcuni ricercatori stanno dando i primi frutti*

«Non so se è a causa di Jurassic Park o cosa altro - dice la studentessa di biologia Sarah Steele Cabrera - ma la gente pensa che si possa rimettere una vecchia larva sotto il terreno, tutto andrà bene e avremo presto un nuovo organismo adulto e compiuto». Naturalmente non è così. Oggetto dell'interesse di Cabrera, in questo caso, è una piccola farfalla della Florida, tanto piccola quanto straordinariamente bella. Per il suo ondeggiare delle ali, l'hanno chiamata «Miami Blues».

Le Miami Blues, una volta, svolazzavano per centinaia di chilometri, lungo le coste della Florida. Erano comuni fino agli anni '80, quando il loro numero è precipitato, soprattutto perché il loro habitat preferito era anche uno di quelli più graditi agli esseri umani. L'edilizia di ville e resort, che ha rimodellato la spiaggia naturale, ha portato con sé una ventata di spray antiparassitari e altri pesticidi. La conseguenza è stata che le Miami Blues sono state dichiarate ufficialmente estinte dopo che l'uragano Andrew spazzò via la loro ultima colonia nel 1992.

Sette anni dopo, un cittadino-scienziato trovò una piccola popolazione nell'arcipelago delle Florida Keys. All'improvviso la Miami Blues fu riabilitata tra le specie esistenti. La notizia è stata così entusiasmante che scienziati e ammiratori di farfalle hanno attraversato il

Paese per vedere questa piccola leggenda. Seguirono poi un programma di allevamento e tentativi vari di reintroduzione che però non hanno mai funzionato. Così la popolazione si è di nuovo estinta, in parte a causa di un inverno gelido e in parte per la predazione di iguane invasive che si nutrivano delle loro pianticelle. L'ultima Miami Blues fu avvistata nel

2010, poi più niente.

Tutto sembrava perduto, ma i biologi della fauna selvatica non si sono dati per vinti. Stavano lavorando sotto traccia, nascondendo per

## LE CAUSE

Edilizia sfrenata, pesticidi e uragani hanno causato la scomparsa dell'insetto

precauzione la buona notizia: il ritrovamento di alcuni esemplari isolati su isole remote a ovest di Key West. I ricercatori tenevano segreta la loro scoperta in modo da non attirare l'attenzione sulle isole ecologicamente più sensibili, che fanno parte del rifugio del Key West National Wildlife. Dopo un anno di preparazione, Cabrera e i suoi colleghi dell'Univer-



## PICCOLE E PREZIOSE

Due esemplari di «Miami Blues», la specie di farfalle native della Florida da cui però sono scomparse negli anni '90. Si sta ripartendo da un piccolo insediamento per salvarle

